

«L'arte del dubbio»

La “prova orale” dei fenomeni organizzativi

Materiale didattico a cura di Francesco Crisci

Lezione di Organizzazione delle Piccole e Medie Imprese -
Corso di Laurea in Economia Aziendale (sede di Pordenone)

Il materiale utilizzato

Riferimenti bibliografici

- **Carofiglio G. (2007), *L'arte del dubbio*, Sellerio Editore, Palermo**
- **Eisenhardt K.M. (1989), “Building Theories From Case Study Research”, in *Academy of Management*, (October), 14(4), pp. 532-550.**
- Bruni A. (2003), *Lo studio etnografico delle organizzazioni*, Carocci.
- Czarniawska B. (1997), *Narrating the Organization. Dramas of Institutional Identity*, University of Chicago Press (trad. it., *Narrare l'organizzazione. La costruzione dell'identità istituzionale*, Edizioni di Comunità, 1998).
- Czarniawska B. (1998), *A narrative approach to organization studies*, Sage, London.
- Czarniawska B. (2004), *Narratives in Social Science Research*, Sage, London.
- Van Maanen J. (1988), *Tales of the field: On writing ethnography*, University of Chicago Press
- Weick K. E. (1979). *The Social Psychology of Organizing*, Addison-Wesley.
- Weick K.E. (1995). *Sensemaking in Organizations*, Sage.
- Bruner J. (2005), *La mente a più dimensioni*, ed. Economica Laterza.
- Eco U., Sebeok T.A. (a cura di), (2004), *Il segno dei tre. Holmes, Dupin, Peirce*, Il ed. Tascabili, Bompiani, Milano.

Sulla logica indiziaria...

- «The experience of theorizing is much like the experience of sensemaking. Both consist of actions that are explicative, evocative, equivocality reducing, exegetical, transient, narrative, embedded in paradigms, and meaningful» (Weick 2005)
- Un richiamo sui fenomeni organizzativi: «una grammatica convalidata consensualmente per la riduzione dell'ambiguità attraverso comportamenti interdipendenti dotati di senso. Organizzare significa mettere assieme azioni interdipendenti entro sequenze sensate che generano risultati sensati» (Weick, 1979: 14)
- Nel vostro caso: quale è l'obiettivo della “vostra” intervista con le aziende con cui collaborerete? Cosa viene effettivamente sottoposto a “controesame” nel caso dei fenomeni organizzativi che vorreste indagare?

Overview: sul pensiero congetturale

- Carlo Ginzburg, nel suo saggio *Spie. Radici di un paradigma giudiziario* (Ginzburg 2000), riflette in modo suggestivo sul ruolo che ha il **pensiero congetturale** (o *paradigma indiziario*) applicato “alle scoperte scientifiche e mediche, alle indagini criminali, alle ricostruzioni storiche e alle interpretazioni filologiche di testi letterari” (Eco 1990).
- «**Regola**» - «**Risultato**» - «**Caso**»: le inferenze che seguono questa logica sono assimilabili alle c.d. “abduzioni” (Peirce) e sono l’essenza del c.d. “paradigma indiziario”.

- A tal proposito, ripropongo questo famoso episodio:

«Storia #01. «“Avete appena parlato di osservazione e deduzione. Certamente l’una in una certa misura implica l’altra.”

“Niente affatto,” rispose adagiandosi comodamente nella sua poltrona e innalzando densi anelli di fumo dalla pipa. “Per esempio, l’osservazione mi mostra che siete stato nell’ufficio postale di Wilgmore Street questa mattina, ma la deduzione mi permette di sapere che da lì avete spedito un telegramma.”

“Giusto,” dissi io. “Giusti entrambi i punti. Ma devo confessare che non riesco a capire come ci siete arrivato. E’ stata una decisione improvvisa da parte mia, e non ne ho parlato a nessuno.”

“E’ semplicissimo,” ribatté, ridacchiando alla mia sorpresa, “così assurdamente semplice che ogni spiegazione è superflua; e tuttavia può servire a definire i confini tra osservazione e deduzione. L’osservazione mi dice avete del fango rossiccio sul collo delle scarpe. Proprio di fronte all’ufficio di Wigmore Street hanno divelto il selciato e ammicchiato della terra in modo che nell’entrarvi si è costretti a calpestarla. Quella terra è di un particolare colore rossiccio che non si trova, per quanto ne so, in nessun altro posto qui vicino. Fin qui è osservazione. Il resto è deduzione.”

“E come avete fatto allora a dedurre il telegramma?”

“Diamine, naturalmente sapevo che non avevate scritto una lettera perché vi sono stato seduto di fronte per tutta la mattinata. Vedo poi che tenete un foglio di francobolli e un bel pacco di cartoline postali nella vostra scrivania aperta. E cosa sareste andato a fare allora in un ufficio postale, se non a spedire un telegramma? Eliminati gli altri fattori, quello che rimane deve essere la verità.” (tratto da: Eco U., 1990, *I limiti dell’interpretazione*).

- Che tipo di ragionamento è quello che adottano Sherlock Holmes? Quando si discute di abduzione è tradizionale il riferimento agli studi di Charles Sanders Peirce (Peirce 1934-1948) e alla sua celebre storia dei fagioli (Eco 1990). Un **ragionamento abduttivo** è un processo che, a partire dalle osservazioni, permette di trarre una ipotesi che spiega tali osservazioni: se nessuna altra ipotesi riesce a spiegare l'osservazione tanto bene quanto l'ipotesi adottata, allora essa è **plausibilmente** vera e diventa una regola che struttura quell'occorrenza (Peirce 1934-1948; Eco 1990).
- C'è molto in comune tra la scommessa che fa quotidianamente uno scienziato alle prese con i fenomeni che indaga ed il procedimento del detective: rileggendo il modo in cui Holmes parla di Deduzione e Osservazione non è complicato accostarlo ad una inferenza del tutto simile alla Abduzione di Peirce. In fondo, posti di fronte all'impossibilità di cercare "direttamente" una Legge in un campo di fenomeni poco studiato o, comunque, in cui vi è poca chiarezza circa le sue strutture, seguendo i consigli di Peirce (e di Holmes) non si dovrebbe far altro che "prendere a prestito" una Legge "altrove" e ragionare per analogia (il termine inglese *abduction* è molto significativo in tal senso e, a pensarci bene, anche negli studi di management e nelle scienze sociali in generale si applicano costantemente, a volte senza neanche più accorgersene, ragionamenti per analogia).

- Nel caso dell'estratto del racconto di Conan Doyle, il “fatto sorprendente” iniziale osservato da Holmes era collegato ad un po' di fango rosso sul collo delle scarpe di Watson. Come sottolinea lo stesso Umberto Eco nel commentare questo passo (1990), nella Londra del XIX secolo non doveva essere infrequente attraversare strade infangate. Ma è altrettanto evidente che, nel momento in cui Holmes indirizza la sua attenzione sulle scarpe dell'amico “ha già qualche idea in mente”.
- La prima abduzione che si incontra è la seguente: “la gente con fango sul collo delle scarpe è stata nei luoghi non selciati [della città]”. Si tratta di una abduzione del primo tipo basata su un **sintomo**, vale a dire su una contiguità necessaria tra effetto e causa, un tipo di legge già in un qualche modo codificata (il fango delle strade sporche può rimanere attaccato al collo delle scarpe). La seconda abduzione che si incontra nella ricostruzione di Holmes è più complessa in quanto presuppone il tentativo di **selezionare una regola da una serie sconnessa di accadimenti o da una sequenza coerente degli stessi**.

- Ecco come lo stesso Eco la riassume (1990): “perché Wigmore Street? Perché la terra che vi si trova è di quella particolare tinta. Ma perché non supporre che Watson abbia preso la carrozza e si sia recato in un luogo più lontano? Perché la scelta della strada più vicina si ispira a ragionevoli criteri di economia”.
- Questi due tipi di inferenza sono definite da Eco come abduzioni ipercodificate e ipocodificate: però, non dicono nulla sui motivi che hanno portato Watson a Wigmore Street. A questo punto, Holmes **inventa**: prova cioè a costruire una ipotesi testuale verosimile, un mondo possibile che preveda il fatto che l’ufficio postale sia la più probabile meta di Watson anche se ogni evidenza sembra essere contraria a questa supposizione.
- A ben vedere: “Holmes non sceglie fra probabilità ragionevoli [il che rappresenterebbe un caso di abduzione di primo tipo]: al contrario, scommette contro tutti i pronostici, inventa per il solo amore dell’eleganza” (Eco 1990).

- Con le parole di Umberto Eco: «Holmes può tentare la sua meta-abduzione solo perché pensa che le sue abduzioni creative siano giustificate da un forte collegamento tra la mente e il mondo esterno. [...] La fiducia di Peirce in un tale accordo fra la mente e il corso degli eventi è più evoluzionistica che razionalistica. La certezza offerta dall'abduzione non esclude il fallibilismo, che domina ogni ricerca scientifica, “perché il fallibilismo è la teoria secondo cui la nostra conoscenza non è mai assoluta ma nuota, per così dire, in un continuum di incertezza e indeterminazione”» (1990, p. 252-253: corsivo originale).
- In sostanza, lo scienziato così come il detective con il suo caso, il filologo con l'interpretazione dei testi, il medico con la diagnosi di una malattia, letteralmente mettono in scena abduzioni del secondo o del terzo tipo: «quando il detective, o lo scienziato, o il critico o il filologo fanno un'Abduzione, essi debbono scommettere che la soluzione che hanno trovato (il Mondo possibile della loro immaginazione ipotetica) corrisponda al Mondo Reale. E per questo debbono fare altre verifiche e altre prove» (Eco 1985, p.170).

Una regola di metodo... o meglio: il “nostro” punto di osservazione

- L'analogia sottostante è tra l'intervista "in profondità" per indagare sui fenomeni organizzativi e il metodo del controesame (o della *cross-examination*) nelle situazioni processuali
- La regola aurea della cross-examination: "**si procede al controesame se si ha un obiettivo significativo sotto il profilo probatorio e se tale obiettivo appare praticamente raggiungibile**" (p. 18).
- Le “**regole**” attraverso cui interagire con i “testimoni” discendono dall’analisi delle logiche della “cross-examination”; e attraverso tale “**risultato**” è possibile considerare lo strano “**caso**” della produzione dei fatti organizzativi attraverso la “prova” che ne forniscono i loro stessi “testimoni”.

Linguaggio e verità: sulla narrazione nelle organizzazioni

- "It is impossible to understand human conduct by ignoring its intentions, and it is impossible to understand human intentions by ignoring the settings in which they make sense (Schütz 1973). Such settings may be institutions, sets of practices, or some other contexts created by humans and nonhumans - contexts that have a history, that have been organized as narratives themselves". (Czarniawska 1998, p. 4).

Tipologie di “situazioni processuali”

- Falsa testimonianza
- Il falso testimone inconsapevole
- Il teste esperto
- Investigatori
- Errori fatali
- Collaboratori di giustizia
- Soggetti deboli
- Teste ostile e domande suggestive
- Credibilità
- Interrogare e persuadere
- Domandare dubitando

Falsa testimonianza

- **Caso FT_#01:** controesame condotto da un PM su di un teste presentato dalla difesa nell'ambito di un processo di mafia per omicidio volontario.
- «Un imprenditore rifiutatosi di assecondare una richiesta estorsiva viene assassinato da un commando, con modalità spettacolari e in pieno centro cittadino. La scena si svolge dinanzi a numerosissimi testimoni, nessuno dei quali però è in grado di fornire elementi determinanti per individuare gli autori del fatto di sangue».
- «Nel corso delle indagini effettuate nei giorni successivi all'omicidio viene però assunta la deposizione di un soggetto che, circa due minuti dopo il fatto di sangue, si è imbattuto in un personaggio che, correndo con una pistola in pugno, si allontanava dalla scena del delitto»
- «La pistola vista dal teste (un'arma a rotazione) corrisponde al modello utilizzato per la commissione del fatto di sangue. Il teste [dell'accusa, d'ora in avanti, Bianchi] individua fotograficamente un personaggio organicamente inserito nel sodalizio mafioso. Il riconoscimento viene confermato qualche giorno dopo nel corso di un formale atto di ricognizione espletato in sede di incidente probatorio»
- La difesa mira a dimostrare che il teste chiave dell'accusa è persona che vive di espedienti, del tutto inaffidabile, dedita (o comunque disposta) alla commissione di ogni sorta di reati. Il teste addotto dalla difesa [d'ora in avanti, Rossi] riferisce, nel corso dell'esame diretto, di essere a conoscenza che il Bianchi era dedito a truffe in danno di compagnie assicuratrici. In particolare Rossi dichiara di essere stato coinvolto dal Bianchi in una di queste truffe. Sulle modalità di tali truffe Rossi fornisce indicazioni molto dettagliate, descrivendone con precisione le modalità operative, così da rendere a prima vista abbastanza credibile il contenuto della sua deposizione

- **PM:** Allora, lei ha detto di avere qualche piccolo precedente, vero?
- **Teste:** Sì.
- **PM:** Che piccoli precedenti?
- **Teste:** Hanno messo favoreggiamento e poi estorsione, ma nella mia coscienza non è un'estorsione che ho fatto; ho solo chiesto indietro delle cambiali che aveva un signore che ricattava mia zia.
- **PM:** Ah capisco, lei si è opposto a un ricattatore...
- **Teste:** Sì, con le cambiali ricattava mia zia.
- **PM:** Lei ci ha detto prima che il Bianchi voleva fare una truffa all'assicurazione. Ho capito bene?
- **Teste:** Questo mi è stato riferito, dopo che lui ha fatto tutto.
- **PM:** Certo, lei non si era reso conto di quello che Bianchi stava facendo?
- **Teste:** Io ero all'oscuro di tutto.
- **PM:** Dopo aver fatto la manovra questo delinquente le ha spiegato tutto, vero?
- **Teste:** Mi ha detto la cifra che ha preso.
- **PM:** Dall'assicurazione. Quindi si può dire che ha fatto una truffa all'assicurazione?
- **Teste:** Esattamente.
- **PM:** Lei che lavoro fa signor Rossi?

- **Teste:** Muratore
- **PM:** Lei come è venuto oggi qui, a palazzo di giustizia?
- **Teste:** Ho avuto l'invito.
- **PM:** Mi scusi, non mi sono spiegato bene. E' venuto a piedi, in macchina, come?
- **Teste:** In macchina.
- **PM:** Lei ha una macchina sua?
- **Teste:** Sì.
- **PM:** Che macchina ha?
- **Teste:** Una Giulietta.
- **PM:** Quando l'ha presa questa Giulietta?
- **Teste:** Due anni fa.
- **PM:** Lei cambia spesso macchina, signor Rossi?
- **Teste:** Dipende.
- **PM:** Da cosa?
- **Teste:** Se mi piace una macchina, la cambio.
- **PM:** Negli ultimi cinque, sei anni, quante macchine ha cambiato?
- **Teste:** Non posso ricordarmelo.
- **PM:** A occhio e croce, suavia.
- **Teste:** 3, 4.
- **PM:** Va bene, io le faccio un elenco di macchine adesso, lei mi dice se sono sue o se sono state sue. Abbiamo un'Alfa Romeo 1300 GTI, targata... Le dice niente questa targa?

- **Teste:** Era una Duemila?
- **PM:** Sì.
- **Teste:** Sì, era mia.
- **PM:** Ci dica, quando l'ha avuta?
- **Teste:** Quattro anni fa.
- **PM:** Ha fatto incidenti stradali con questa macchina?
- **Teste:** Sì, uno.
- **PM:** Temo di doverla correggere, perché qua, dai tabulati, ne risultano tre. Comunque andiamo avanti, poi le faremo vedere queste carte. Dunque le ricorda nulla una Ford Escort cilindrata 1100, targata...
- **Teste:** Una Ford Escort ha detto?
- **PM:** Già.
- **Teste:** Sì.
- **PM:** L'ha avuta questa macchina?
- **Teste:** L'ho presa nuova.
- **PM:** Ha fatto qualche incidente con questa macchina?
- **Teste:** No, non mi sembra.
- **PM:** E' strano, a me risultano sei sinistri. Comunque andiamo avanti. Le dice nulla una Peugeot 305, cilindrata 1600, targata...
- **Teste:** No.
- **PM:** Peccato. Ci risulta intestata a lei e ci risultato anche per questa sei sinistri. Poi naturalmente produrrò questa documentazione. Senta, abbiamo qui un'altra Alfa turbo diesel, targata..., le ricorda qualcosa?
- **Teste:** Sì.
- **PM:** L'ha posseduta questa macchina?

- **Teste:** Sì, poco.
- **PM:** Quanto tempo?
- **Teste:** L'ho posseduta per un mese.
- **PM:** Ci risulta un pochino di più.
- **Teste:** Un mese, due mesi.
- **PM:** Ci risulta che nel giro di qualche mese lei ha fatto cinque sinistri.
- **Teste:** No.
- **PM:** Peccato, ne abbiamo cinque. Un'Audi 80, targata... le dice qualcosa?
- **Teste:** Mai posseduta.
- **PM:** E un'altra Audi targata...?
- **Teste:** Mai posseduto Audi.
- **PM:** Purtroppo queste due macchine, guarda caso, ci risultano intestate a lei e hanno fatto, vediamo, quindici, sedici sinistri nel giro di qualche mese. In sostanza lei ci può dire, negli ultimi anni, quanti incidenti stradali ha fatto?
- **Teste:** Non ricordo.
- **PM:** A occhio e croce, tre, quattro, cinque...
- **Teste:** Quattro o cinque.
- **PM:** Non si ricorda, non riesce ad essere più preciso?
- **Teste:** Cinque o sei al massimo.
- **PM:** Ha ricevuto risarcimenti dalle assicurazioni per tutti questi sinistri?
- **Teste:** Sì.
- **PM:** Che risarcimento ha avuto?
- **Teste:** Un milione, novecento, due milioni, non mi posso ricordare...

Tre “modelli” di interazione con il teste sfavorevole

- **Primo modello:** limitare gli effetti negativi dell’esame diretto
- «Il teste ha detto effettivamente qualcosa di non favorevole alla mia posizione, ma si tratta di qualcosa meno importante o, comunque, meno coerente di quanto potesse apparire all’inizio. La deposizione di questo teste ha un rilievo marginale e non è in grado di incidere in modo determinante sulla decisione»

- **PM:** Ci dia una idea dell’ammontare complessivo dei risarcimenti.
- **Teste:** Debbo dire una bugia? Non lo so...
- **PM:** No, non dica bugie. Bugie no, per l’amor del cielo. Lei conosce un certo Del Pozzo Giuseppe?
- **Teste:** No.
- **PM:** C’è una incredibile casualità. Con due delle macchine intestate a lei è successo che lei abbia fatto sinistri con questo stesso signore. Una sfortuna incredibile, non trova?
- **Teste:** Non ricordo.
- **PM:** Va bene, non ricorda. Tornando ai fatti di cui abbiamo parlato prima: questo Bianchi era uno che faceva le truffe alle assicurazioni, lei ci ha detto. Un delinquente, quindi?
- **Teste:** Così si dice.
- **PM:** Chi lo dice?
- **Teste:** Quello che ha fatto, ha detto...
- **PM:** Ah, dalle cose che ha detto il Bianchi lei ha capito che lui ha truffato una compagnia assicuratrice?
- **Teste:** E’ più che normale.
- **PM:** E’ un brutto affare fare le truffe alle assicurazioni, vero?
- **Teste:** Non lo so...

- **Secondo modello:** demolizione della testimonianza diretta attraverso l'attacco alla attendibilità del teste.
- «Quello che il teste vi ha raccontato nell'esame diretto potrebbe essere sfavorevole o addirittura molto sfavorevole alla mia posizione se potesse essere creduto. Non dovete/potete credere però a questa storia perché il teste è persona inattendibile: o si sbaglia o sta mentendo»

- **Terzo modello:** attacco al cuore della testimonianza diretta (“distruggere la storia per cancellare la deposizione”).
- «Quello che il teste vi ha detto nell'esame diretto potrebbe essere sfavorevole o addirittura molto sfavorevole alla mia posizione se fosse credibile. Nessuno però può credere a questa storia o perché essa è del tutto incoerente, o addirittura perché ne è stata dimostrata la falsità»

- **N.B.:** «Costantemente siamo messi di fronte ad avvocati i quali si comportano come se pensassero che chiunque renda una deposizione contraria alla loro posizione stia commettendo falsa testimonianza. Non c'è da stupirsi che costoro raggiungano risultati così modesti con la loro *cross-examination*» (Wellman F.L., *The art of cross-examination*, 1953, p. 30)
- Non vi ricorda nulla questo atteggiamento, con riferimento al tentativo di “salvare ad ogni costo una teoria” o di volere rappresentare la realtà con “teorie irrealistiche”?

• **Caso FT_#02:** processo per violenza carnale.

- «La persona offesa ha sostenuto, in sede di querela e poi di esame diretto, di avere subito violenza sessuale ad opera di un conoscente, dal quale aveva accettato un passaggio in macchina; la violenza sarebbe stata consumata a bordo della autovettura stessa».
- «La difesa dell'imputato non mira a negare il rapporto sessuale; sostiene però che il rapporto fu consenziente, inserendosi, fra l'altro, nel quadro di una vera e propria relazione tra imputato e presunta vittima». Ecco il testo integrale del controesame della persona offesa condotto dal difensore dell'imputato.

- **Avvocato:** Signora, sono l'avvocato Verdi [nome convenzionale]. Devo farle qualche domanda ma cercherò di essere breve. Si sente di rispondere?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Può raccontarci quando e in che occasione ha conosciuto l'imputato?
- **Teste:** Ci siamo conosciuti ad una festa dove ero andata con una mia amica.
- **Avvocato:** Quando è stata questa festa?
- **Teste:** Non lo so adesso, sei mesi fa forse, non lo so...
- **Avvocato:** Va bene, lei ricorda sei mesi fa. Dopo aver conosciuto l'imputato a quella festa... a proposito, di chi era quella festa?
- **Teste:** Non lo so, le ho detto che ci sono andata con una mia amica.
- **Avvocato:** Scusi, vuol dire che non conosceva il padrone di casa?
- **Teste:** No, cosa c'è di strano?
- **Avvocato:** Nulla. Scusi. Che tipo di festa era?
- **PM:** Presidente, si chiede alla teste una valutazione e comunque è una domanda del tutto irrilevante?

- **Presidente:** Va bene, avvocato, lasciamo stare il tipo di festa.
- **Avvocato:** Va bene, presidente. Dunque, signorina, le stavo chiedendo, dopo aver conosciuto l'imputato a questa festa ha avuto modo di incontrarlo di nuovo?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Lei ha mai accettato inviti, a parte la sera dello scorso 12 marzo naturalmente?
- **Teste:** Io quella sera ho solo accettato un passaggio.
- **Avvocato:** Sì, sì, mi scusi. Comunque prima di quella sera ha mai accettato inviti, passaggi o altro, che ne so, un caffè?
- **Teste:** Una volta sola un caffè al bar vicino all'ufficio.
- **Avvocato:** Lei ha un fidanzato, un compagno?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** E' la persona che l'ha accompagnata a sporgere la querela, vero?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Lei convive con questa persona?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Che lavoro fa il suo compagno?

- **Teste:** E' capo area commerciale di una industria alimentare.
- **Avvocato:** Capita a volte che vada via per qualche giorno, per lavoro?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Capita di frequente?
- **Teste:** Non so, una volta al mese, due volte...
- **Avvocato:** Ah, per inciso, quando andò a quella festa con la sua amica, il suo compagno era in viaggio?
- **Teste:** ...sì, credo di sì... non ricordo bene.
- **Avvocato:** Mettiamola diversamente: se il suo compagno fosse stato in sede avrebbe avuto qualche problema a lasciarla andare sola a una festa?
- **Teste:** Sì, sì, mi ricordo, era partito.
- **Avvocato:** Il suo convivente dispone di un telefono cellulare?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Vuol dirci il numero per piacere? Suppongo che lo conosca a memoria
- **Teste:** Ma che c'entra il cellulare?
- **Avvocato:** La prego signora - mi rendo conto che per lei è penoso stare qua - se risponde alle mie domande possiamo esaurire più rapidamente questa incombenza.
- **Teste:** Cosa voleva sapere?
- **Avvocato:** Il numero di telefono del cellulare del suo compagno?

- **Teste:** 0336...
- **Avvocato:** Lei sa se l'imputato conoscesse il suo compagno?
- **Teste:** No... non credo... no.
- **Avvocato:** Le chiedo questo perché dall'esame dei tabulati del cellulare del signor Bianchi [l'imputato] - anche lui ha un cellulare - risultano tre chiamate al numero di cellulare del suo compagno. Due di queste telefonate sono del 18 gennaio, durata, vediamo, la prima pochi secondi... sarà caduta la linea, e la secondo invece di 6 minuti e 43 secondi; poi c'è una terza telefonata, è di circa venti giorni dopo, dura 4 minuti e 5 secondi. Questa terza telefonata risale a circa un mese prima del 12 marzo. Ha idea del perché dal cellulare del signor Bianchi possano essere partite telefonate indirizzate al cellulare del suo convivente?
- **Teste:** [esitando a lungo] ...non lo so.
- **Avvocato:** Volevo chiederle se le risulta, voglio dire se ricorda che il suo compagno nello scorso mese di gennaio sia partito per lavoro?
- **Teste:** Non lo so, come faccio a ricordarmi, forse sì. forse no...
- **Avvocato:** Le facevo questa domanda perché mi risulta che il suo compagno, la notte fra il 18 e il 19 gennaio scorsi, ha pernottato a Milano, nell'albergo X... Quando parte per lavoro il suo compagno va a Milano?

- **Teste:** ... sì, spesso sì.
- **PM:** Potrei sapere come fa la difesa ad essere in possesso di queste informazioni?
- **Avvocato:** Signor pubblico ministero, noi abbiamo fatto le nostre indagini, consentite dall'art. 38 delle disposizioni di attuazione. E' evidente che io non devo rivelarle le mie fonti ma solo rispondere di eventuali affermazioni false. Può stare certo che siamo in grado di documentare tutto. Le ricordo comunque che stiamo esercitando un nostro diritto. Posso proseguire, Presidente?
- **Presidente:** Vada avanti, avvocato.
- **Avvocato:** Grazie. Signora, lei ha un telefono cellulare?
- **Teste:** No.
- **Avvocato:** Rammenta per caso se nello scorso mese di febbraio il suo compagno sia partito per lavoro?
- **Teste:** Non lo so.
- **Avvocato:** A noi risulta un pernottamento nello stesso albergo di Milano, la notte fra il 9 e il 10 febbraio. Volevo farle notare che le telefonate partite dal cellulare del signor Bianchi all'indirizzo del cellulare del suo compagno coincidono con la presenza a Milano del suo compagno. Le suggerisce qualcosa questa coincidenza?
- **Teste:** [lunga pausa] No.
- **Avvocato:** Non le suggerisce nulla, va bene. Il rapporto con il suo convivente è tranquillo?
- **Teste:** Come tutte le coppie.
- **Avvocato:** Il suo convivente l'ha mai picchiata?
- **Teste:** C'è un schiaffo, ogni tanto, può capitare...

- **Avvocato:** Ah, uno schiaffo, ogni tanto. Lei ha mai sporto querela per questi schiaffi ogni tanto?
- **Teste:** Vabbè, una volta andai dai carabinieri ma poi ho ritirato tutto.
- **Avvocato:** Può dirci cosa riferì ai carabinieri?
- **Teste:** Che c'erano state delle liti...
- **Avvocato:** Disse di essere stata picchiata? Di essere stata picchiata più volte?
- **Teste:** ... sì, ma poi ho ritirato...
- **Avvocato:** Sì, lo ha detto, ha ritirato tutto. Cos'altro disse?
- **Teste:** Io feci la querela perché volevo farlo smettere.
- **Avvocato:** Smettere cosa?
- **Teste:** Le scenate di gelosia, poi a volte mi picchiava senza che avessi fatto niente...
- **Avvocato:** Perché ha ritirato tutto?
- **Teste:** Lui disse che sarebbe cambiato.
- **Avvocato:** Ed è cambiato?
- **Teste:** ... sì.
- **Avvocato:** Dopo la remissione della querela, insomma dopo che lei ritirò tutto, ci sono stati altri atti di violenza?
- **Teste:** ... qualche volta...
- **Avvocato:** Signora, è mai dovuta ricorrere alle cure di sanitari per questi atti di violenza?
- **Teste:** Forse un paio di volte.
- **Avvocato:** E' andata al pronto soccorso?
- **Teste:** Sì.

- **Avvocato:** E' corretto dire che lei aveva... timore del suo convivente?
- **PM:** Opposizione, presidente.
- **Presidente:** Accolta. Avvocato, cerchiamo di arrivare al dunque
- **Avvocato:** Ci sono presidente. La signora lo sa. Signora, lei ha detto di avere accettato un passaggio la sera del 12 marzo, la sera dei fatti, per intenderci. Può dirci a che ora è uscita dall'ufficio quella sera?
- **Teste:** La solita ora.
- **Avvocato:** La solita ora quale sarebbe?
- **Teste:** Le cinque.
- **Avvocato:** E davanti all'ufficio trovò l'imputato ad aspettarla?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Evidentemente lui conosceva l'orario di uscita, vero?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Si stupirebbe se le dicessi che quel pomeriggio lei uscì un'ora prima?
- **Teste:** Come fa a dire questa cosa?
- **Avvocato:** Vede, questo è un permesso firmato dal vice direttore della ditta dove lei lavorava allora, che la autorizza a uscire un'ora prima, il giorno 12 marzo 1994.
- **Teste:** Chi le ha dato questa carta?
- **Avvocato:** Scusi ma credo che non sia la cosa più importante. Lei dovrebbe dirmi se ricorda di essere uscita prima dall'ufficio quel pomeriggio
- **Teste:** Io non capisco dove vuole andare a parare perché...

- **Presidente:** Signorina, risponda alla domanda.
- **Teste:** Sarò uscita prima. Cosa significa?
- **Avvocato:** Vorrei chiederle per quale motivo chiese quel permesso per anticipare l'uscita dall'ufficio.
- **Teste:** Non lo so. Come faccio a ricordarmelo...
- **Avvocato:** Vorrei chiederle per quale motivo non riferì ai carabinieri, al momento della querela, di essere uscita dall'ufficio in anticipo, quel pomeriggio
- **Teste:** Non lo so, che importanza aveva?
- **Avvocato:** Vorrei chiederle se quel giorno il suo compagno doveva partire per Milano?
- **Teste:** Non mi ricordo.
- **Avvocato:** Vorrei chiederle se quel pomeriggio lei avesse appuntamento con il signor Bianchi, odierno imputato.
- **Teste:** No, io...
- **Avvocato:** Vorrei chiederle se è in grado di spiegare come facesse l'imputato a sapere che proprio quel giorno lei sarebbe uscita un'ora prima.
- **Teste:** ...
- **Avvocato:** Vorrei chiederle se è esatto che quel giorno - il giorno del presunto stupro - il suo compagno doveva partire e che, invece, quando lei tornò a casa a sera alquanto inoltrata, scoprì che non era partito.
- **Teste:** ...
- **Avvocato:** Presidente, se potessimo dare atto che alle ultime due domande la teste non ha risposto, io avrei finito.

La struttura narrativa del controesame

- «Ogni domanda è un segmento, al tempo stesso, di una storia e di una argomentazione che si svelano [ai giudici] progressivamente e con grande efficacia. [...] Il fondamento strategico di ogni efficace *cross-examination* risiede nell'impostazione della sequenza delle domande sulla falsariga di una argomentazione, dovendo in particolare ogni domanda costituire un passaggio nello sviluppo progressivo della argomentazione stessa» (p. 49).

Tipologie di “situazioni processuali”

- Falsa testimonianza
- Il falso testimone inconsapevole
- Il teste esperto
- Investigatori
- Errori fatali
- Collaboratori di giustizia
- Soggetti deboli
- Teste ostile e domande suggestive
- Credibilità
- Interrogare e persuadere
- Domandare dubitando

Il falso testimone inconsapevole

- **Caso FTI_#01:** processo per rapina aggravata.
 - «Il fatto è contestato a tre soggetti in concorso tra loro. In particolare due di costoro sono accusati di avere materialmente sottratto denaro e orologio alla vittima mentre al terzo è attribuito il ruolo di palo. Quest'ultimo personaggio è stato individuato fotograficamente dalla persona offesa nella fase delle prime indagini di polizia giudiziaria. Poiché l'imputato era latitante, a dibattimento il teste ha confermato, in sede di esame diretto, la sua individuazione fotografica. La foto dell'imputato è stata acquisita al fascicolo del dibattimento. Da queste premesse parte il controesame del difensore».
- **OSS.:** in questo caso di controesame, tecnicamente perfetto, il difensore commette un solo errore che poteva però risultare molto grave. Quale è l'errore, secondo voi?

- **Avvocato:** Lei ha già descritto, rispondendo alle domande del PM, come si svolse la rapina. Adesso vorrei farle solo qualche domanda per vedere se ho capito bene il suo racconto. Va bene?
- **Teste:** Va bene.
- **Avvocato:** Lei ha riferito che gli autori della rapina erano tre, due vicini a lei che facevano materialmente la rapina e uno un po' più in disparte, è esatto?
- **Teste:** Sì, esatto, il terzo era più lontano, cioè stava all'angolo, credo che faceva il palo, poi se ne sono andati tutti insieme.
- **Avvocato:** A che distanza da lei e dagli altri due era questo terzo signore?
- **Teste:** Era vicino all'angolo... quindi forse una decina di metri.
- **Avvocato:** Sì. Lei ricorda esattamente in che punto si trovava quando fu rapinato?
- **Teste:** Come faccio a dire in che punto preciso mi trovato, sono parecchi mesi fa.
- **Avvocato:** Lei ha ragione, è normale che uno non ricordi tutti i dettagli. Le ho fatto questa domanda perché al momento della denuncia lei diede una indicazione precisa.
- **Teste:** Al momento della denuncia era subito dopo, è chiaro che mi ricordavo meglio.
- **Avvocato:** Certo. Presidente, Avrei una contestazione, per aiutare la memoria del teste. Dunque, nella denuncia lei disse: «i rapinatori mi hanno fermato davanti all'esercizio commerciale denominato...»?
- **Teste:** Sì, sì, è vero.
- **Avvocato:** Bene, quindi lei conferma. Allora, ricostruendo la scena: lei era davanti a questo negozio, vicinissimi erano i due che materialmente le hanno tolto soldi e orologio mentre il terzo era all'angolo. Esatto?

- **Teste:** Esatto.
- **Avvocato:** A che distanza dall'angolo è questo negozio?
- **Teste:** L'ho detto, una decina di metri.
- **Avvocato:** Sarebbe sorpreso se le dicessi che fra questo negozio e l'angolo...
- **PM:** Opposizione, si chiede una opinione al teste.
- **Avvocato:** Va bene, riformulo la domanda. Lei sa che fra il negozio e l'angolo ci sono effettivamente venti metri, circa?
- **Teste:** Non sono mica andato con il metro. Mi stavano rapinando.
- **Avvocato:** Sì, certo. Guardi che mi rendo conto benissimo, io devo solo chiarire qualche dettaglio. Deve avere un po' di pazienza. Allora lei ci conferma che questo terzo rapinatore lo ha visto a venti metri di distanza...
- **PM:** Opposizione presidente. Il teste non ha mai parlato di venti metri, questa misura l'ha indicata il difensore.
- **Avvocato:** Ha ragione. Lei conferma che questo signore, terzo rapinatore, era sull'angolo e lei all'altezza del negozio?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Lei in questura visionò delle fotografie?
- **Teste:** La seconda volta, la mattina dopo.
- **Avvocato:** Sì, quando fu richiamato. Può spiegarci esattamente come si svolse questa ricognizione fotografica?

- **Teste:** Niente, mi diedero questo album da guardare, io lo guardai e poi riconobbi una fotografia. All'inizio non ero sicurissimo, poi però...
- **Avvocato:** Scusi l'interruzione, ma ho bisogno di chiarire qualche dettaglio. Le diedero da guardare un solo album?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Ha detto che all'inizio non era sicurissimo, poi però...?
- **Teste:** Mi sembrava di riconoscerlo ma non ero sicuro, la foto non era somigliantissima. Poi più lo guardavo più mi sembrava che era lui...
- **Avvocato:** Perché si soffermò su quella foto?
- **Teste:** Perché era una faccia nota, insomma, poi mi resi conto che era uno dei rapinatori.
- **Avvocato:** Ho capito. Lei ha detto una faccia nota. Prima di questi fatti questo signore lei non lo aveva mai visto.
- **Teste:** No.
- **Avvocato:** Lei pratica qualche sport?
- **Teste:** Come scusi?
- **Avvocato:** Le ho chiesto se lei pratica qualche sport?
- **Teste:** Che c'entra?
- **Avvocato:** Non si preoccupi, risponda alla domanda.
- **Teste:** Gioco a pallone.
- **Avvocato:** Fra amici, così, o partecipa a qualche torneo?
- **Teste:** Sto in una squadra e partecipiamo a tornei aziendali.
- **Avvocato:** Vorrei mostrarle una fotografia [Il difensore mostra una foto con due squadre in tenuta da calcio]

- **Avvocato:** Riconosce qualcuno in questa foto?
- **Teste:** Certo. Ci sono io, qui [indica sulla foto], e poi quelli della mia squadra.
- **Avvocato:** Quando è stata fatta questa foto?
- **PM:** Presidente, vorrei capire a cosa serve tutto questo.
- **Avvocato:** Un attimo solo, un attimo solo, quando è stata fatta la foto?
- **Teste:** E' dell'estate scorsa, la finale di un torneo.
- **Avvocato:** 4 settembre?
- **Teste:** Sì, credo.
- **Avvocato:** Circa un mese prima della rapina?
- **Teste:** Mi pare, sì.
- **Avvocato:** Quelli dell'altra squadra li conosceva?
- **Teste:** Qualcuno, non tutti.
- **Avvocato:** Vuol guardare di nuovo la foto e dirmi per piacere chi conosce?
- **Teste:** [guardando la foto] Questo lo conosco, questo anche, questo...
- **Avvocato:** Questo? Presidente, possiamo dare atto che il teste indica il secondo in piedi da sinistra della squadra con la maglia a strisce orizzontali bianchi e azzurre? [il Presidente dà atto a verbale]. Diceva allora, questo?
- **Teste:** Questo... assomiglia...
- **Avvocato:** A chi assomiglia?
- **Teste:** Assomiglia un poco a quella fotografia... in questura...
- **Avvocato:** A quello che lei ha riconosciuto in questura?
- **Teste:** Un poco si assomiglia, ora non è facile...

- **Avvocato:** Effettivamente è la stessa persona. Lo ricorda adesso?
- **Teste:** Sì, può essere lui.
- **Avvocato:** Volevo chiederle, signor... adesso che si è ricordato di avere già visto, in passato, la persona che poi riconobbe in fotografia in questura, questo signore che giocò a pallone con lei...
- **Teste:** Non con me, era nell'altra squadra.
- **Avvocato:** Certo, intendevo durante la stessa partita. Dicevo, adesso che si è ricordato, può affermare che la persona che giocò a pallone quella sera, nella squadra avversaria alla sua, era la stessa che partecipò alla rapina?
- **Teste:** ...adesso come si fa, io... è difficile così su due piedi...
- **Avvocato:** Certo, mi rendo conto. Le faccio una domanda un po' diversa. Quando lei subì la rapina e vide, a venti metri di distanza, il terzo complice, si rese conto che poteva trattarsi della stessa persona con cui giocò a pallone circa un mese prima?
- **Teste:** No, come facevo... era lontano...
- **Avvocato:** Io ho finito, presidente, grazie.
- **OSS.:** il teste in questione non è un teste falso. Per essere più precisi: non esiste alcun elemento da cui desumere una menzogna consapevole e, al contrario, è agevole supporre che l'eventuale errore nel riconoscimento fotografico sia stato frutto di una combinazione del tutto involontaria fra difetto di percezione e sovrapposizione di dati della memoria.
- **N.B.:** qui è stato applicato il "terzo metodo" illustrato in precedenza ("distruggere la storia per cancellare la deposizione"). A tal proposito Carofiglio fa una precisazione utile anche i nostri fini:
 - «Quando parliamo di distruggere la storia intendiamo tanto il caso in cui il controesame consegua il risultato di demolire la stessa coesione strutturale del racconto fornito dal teste, rendendolo oggettivamente inattendibile e inutile a sostenere qualunque ipotesi processuale, quanto il caso in cui il controesame colpisca uno dei segmenti del racconto (o comunque dell'apporto conoscitivo fornito dal teste) rendendolo inutile a sostenere una specifica ipotesi processuale (nel caso di specie: l'ipotesi che quel determinato imputato fosse responsabile della rapina e vi avesse preso parte in qualità di palo), ma non qualunque altra ipotesi» (p. 56).

Tipologie di “situazioni processuali”

- Falsa testimonianza
- Il falso testimone inconsapevole
- Il teste esperto
- Investigatori
- Errori fatali
- Collaboratori di giustizia
- Soggetti deboli
- Teste ostile e domande suggestive
- Credibilità
- Interrogare e persuadere
- Domandare dubitando

Investigatori

- **Caso INV_#01:** processo per rapina aggravata.

- «Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria documentano abitualmente per iscritto la loro attività investigativa, ed è di regola su tali riferimenti scritti che basano i loro ricordi e, per conseguenza, le loro deposizioni. Ciò costituisce naturalmente una necessità dovuta alla frequenza con cui gli operatori di polizia giudiziaria sono chiamati a rendere le loro testimonianze e all'impossibilità di ricordare, senza l'ausilio di una documentazione scritta, tutti i momenti e le circostanze della attività investigativa. [...] La possibilità di recarsi a deporre consultando preventivamente [...] la documentazione dell'attività di indagine, rappresenta certamente un vantaggio per questa categoria di testimoni e, di regola, un fattore di difficoltà del relativo controesame. D'altra parte, però, questa circostanza, nonché l'eccesso di sicurezza che spesso caratterizza il contegno degli ufficiali di polizia giudiziaria più esperti e abituati alla deposizione dibattimentale, può riservare sorprese sgradevoli all'investigatore e aprire varchi inattesi per il difensore accorto e consapevole di questi meccanismi».
- «All'identificazione di uno degli autori della rapina si giunse attraverso una individuazione fotografica. Quello che segue è il controesame (condotto dal difensore dell'imputato) dell'ufficiale di polizia giudiziaria che effettuò le indagini e raccolse le dichiarazioni della persona offesa, curando altresì l'individuazione fotografica» (p. 99)

- **Avvocato:** Lei ha riferito di lavorare nella squadra mobile, vero?
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** Lei ha ricevuto la denuncia della rapina?
- **Teste:** No, la denuncia è stata fatta all'ufficio denunce; noi siamo stati interessati dopo.
- **Avvocato:** Come funziona quando qualcuno viene a fare una denuncia?
- **Teste:** Normale, si presenta all'ufficio denunce... e fa la denuncia.
- **Avvocato:** E poi lo richiamate voi della squadra mobile?
- **Teste:** Beh, non sempre, dipende se ci sono ragioni...
- **Avvocato:** Può spiegare meglio? Cosa vuol dire «se ci sono ragioni»?
- **Teste:** Se risultano elementi... se si sono indizi...
- **Avvocato:** Mi faccia capire: l'ufficio denunce riceve appunto tutte le denunce; poi, se c'è qualche motivo per approfondire subito le indagini, intervenite voi della squadra mobile, ho capito bene?
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** In questo caso voi avete richiamato la persona offesa circa tre ore dopo la denuncia, l'avete sentita a verbale di nuovo e poi avete fatto l'individuazione fotografica. Può dirci per quale motivo?
- **Teste:** Fonte confidenziale degna di fede aveva riferito che fra gli autori della rapina poteva esserci...
- **Presidente:** Lei non può riferire il contenuto di dichiarazioni ricevute da confidenti a meno che non intenda indicare le generalità di questa persona.
- **Avvocato:** Presidente, io non ho obiezioni a che il teste continui, anche senza indicare le generalità del confidente.
- **Presidente:** Avvocato, qui non è questione di obiettare o no. C'è una regola processuale che vieta di assumere le dichiarazioni *de relato* quando non viene indicata la fonte. [rivolgendosi al teste] Lei vuole indicare le generalità del suo confidente?
- **Teste:** No, signor presidente, io mi avvalgo...
- **Presidente:** Allora non si può riferire il contenuto della confidenza. Proceda pure, avvocato.

- **Avvocato:** Credo comunque di poter chiedere se è esatto che l'intervento della squadra mobile dipese dal fatto che vi era stata una segnalazione confidenziale, sul cui specifico contenuto non ci soffermiamo.
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** Cosa faceste dopo aver ricevuto questa segnalazione?
- **Teste:** Richiamammo la vittima della rapina e la sentimmo a verbale; poi facemmo la ricognizione fotografica.
- **Avvocato:** Senta, il verbale su questo punto è un po' sintetico. Può spiegarci come si svolse in concreto questa individuazione fotografica?
- **Teste:** Facemmo vedere al teste gli album fotografici, lui li sfogliò e a un certo punto riconobbe... insomma l'imputato.
- **Avvocato:** Quanto durò questo verbale e in particolare l'esame dei vostri album fotografici?
- **Teste:** Avvocato, adesso mi chiede una cosa... non so, mezz'ora, un'ora. Il tempo di vedere gli album e di scrivere il verbale.
- **Avvocato:** Mi spiega questa cosa... cioè prima gli faceste vedere gli album, lui fece la ricognizione, poi metteste tutto a verbale, è così?
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** Perché io possa capire bene: l'orario indicato all'inizio del verbale è quello in cui cominciate a scrivere o quello in cui cominciate a sentire la persona?
- **Teste:** Ma... l'orario in cui cominciammo a sentirlo, che poi non è che passò tutto questo tempo...
- **Avvocato:** Mezz'ora, un'ora, ha detto.
- **Teste:** Sì, a occhio e croce.
- **Avvocato:** Io leggo qui sull'intestazione del verbale «davanti a noi ufficiali e agenti etc., etc. alle ore 19.45 è comparso etc.». Ora questa indicazione delle ore 19.45 si riferisce a quando cominciate a sentire la persona offesa anche se poi avete materialmente verbalizzato mezz'ora, un'ora dopo, è corretto?
- **Teste:** Sissignore.
- **Avvocato:** E infatti poi alle 22.15 avete effettuato il fermo del mio cliente, è esatto?
- **Teste:** Non ho gli atti con me.
- **Avvocato:** Ecco, vede - presidente, vuole autorizzare il teste a consultare atti a sua firma - vede il verbale di fermo?
- **Teste:** [dopo aver consultato il verbale] Sì, le 22.15

- **Avvocato:** Dove lo avete trovato il mio cliente?
- **Teste:** Mi sembra che è venuto lui in questura, aveva l'obbligo di firma.
- **Avvocato:** Ha ragione. Sa dirmi a che ora aveva l'obbligo di firma?
- **Teste:** No... poi non mi preoccupo io di queste cose, sarà stato più o meno a quell'ora.
- **Avvocato:** Quale ora?
- **Teste:** Quella che poi lo abbiamo fermato.
- **Avvocato:** Vuol dire che aveva l'obbligo di firma alle 22.15?
- **Teste:** No, sarà venuto prima, poi abbiamo fatto gli atti.
- **Avvocato:** Quanto prima?
- **Teste:** Non lo so avvocato, io stavo facendo il verbale con il rapinato e dissi ai colleghi di trattenerlo.
- **Avvocato:** Ah, quindi il mio cliente è arrivato in questura quanto ancora lei stava verbalizzando la vittima? Le risulta comunque che sia arrivato puntuale alle firma?
- **Teste:** Sì, credo di sì.
- **Avvocato:** Senta, mi faccia capire una cosa. Lei ha detto che disse ai suoi colleghi di trattenerne il mio cliente. Desumo da questo che quanto lui arrivò in questura, anzi, almeno da qualche minuto prima, l'individuazione fotografica era stata fatta; voglio dire che la persona offesa, il signor X... aveva già fatto l'individuazione del mio cliente, in fotografia, esatto?
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** Vorrei farle presente, ispettore, che il mio cliente aveva l'obbligo di presentarsi in questura per la firma alle ore 20.00 di tutti i giorni, le risulta?
- **Teste:** Sì, credo di sì... sì.
- **Avvocato:** E lei ci ha detto che il mio cliente arrivò puntuale, esatto?
- **Teste:** Esatto.
- **Avvocato:** Vorrei che lei ci chiarisse una cosa. Se il mio cliente arrivò in questura alle 20.00 e lei già aveva dato a disposizione di trattenerlo, devo desumere che l'individuazione fosse stata fatta almeno alle 19.55, esatto?
- **Teste:** Non è che stavo a contare i minuti...
- **Avvocato:** Certo. Però contiamoli adesso i minuti.

- **Teste:** Quando il suo cliente arrivò in questura già era stato riconosciuto, ora i minuti, le ore precise...
- **Avvocato:** Va bene, va bene. Alle 20.00, anzi qualche minuto prima era già stato riconosciuto. La vittima però voi cominciate a interrogarla alle 19.45, come abbiamo detto prima.
- **Teste:** L'ora che abbiamo detto prima.
- **Avvocato:** Appunto, le 19.45, come risulta dal verbale. Allora fra le 19.45 e qualche minuto prima delle 20.00 la ricognizione fotografica era stata già completata con successo?
- **Teste:** Avvocato, adesso come faccio a dire... lui guardò gli album, fece la ricognizione...
- **Avvocato:** Certo, questo è pacifico. Senta, quanti album gli furono mostrati?
- **Teste:** Non lo so. Si prende un album, si fa vedere, poi si passa a un altro e così via.
- **Avvocato:** E' giusto. Si mostrano gli album in successione. Così faceste in questo caso?
- **Teste:** Così facciamo sempre.
- **Avvocato:** Quindi anche in questo caso?
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Quanti album furono fatti vedere in questo caso?
- **Teste:** Due, tre...
- **Avvocato:** E questo signore, in dieci minuti o poco più, riuscì a visionare due, tre album? Quante foto ci sono in un album?
- **Teste:** Ce ne possono essere cento, duecento...
- **Avvocato:** Qui nel verbale c'è scritto che il signor X..., il rapinato, «riconosceva senza ombra di dubbio la persona effigiata nella foto n. 276» eccetera eccetera. In questo album c'erano almeno 276 foto e probabilmente di più.
- **Teste:** E questo cosa vuole dimostrare, scusi, avvocato?
- **Avvocato:** Quindi riepilogando. Lei ci sta dicendo che in circa dieci minuti il teste ha esaminato due, tre album fotografici, uno dei quali contenente, diciamo, almeno 276 foto, ha riconosciuto il mio cliente come l'autore della rapina a suo danno, lei poi ha subito fatto mente locale e si è detto: «ah, ma quello adesso viene per firmare, meglio farlo trattenere» e così ha fatto?
- **Teste:** Senta, ci sarà stato qualche errore sugli orari dei verbali, ma i fatti sono andati così.
- **Avvocato:** Non lo metto in dubbio. Il suo confidente le aveva detto che era stato il mio cliente a fare la rapina?
- **PM:** Opposizione presidente, opposizione; **Avvocato:** Accolta, vada avanti, avvocato.
- **Avvocato:** Io avrei finito, presidente, poi sentiremo la persona offesa.

- «Cerchiamo di comprendere cosa è accaduto in questo controesame nel quale un ufficiale di polizia giudiziaria che aveva, con ogni probabilità, operato in modo corretto dal punto di vista investigativo, ma con qualche leggerezza quanto al modo di compilazione dei suoi atti di indagine, finisce con trovarsi in una situazione alquanto imbarazzante».
- **N.B. (1):** «L'avvocato, senza servirsi di mezzi scorretti, è riuscito a insinuare il dubbio che l'individuazione fotografica sia stata in qualche modo pilotata dall'ufficiale di polizia giudiziaria. [...] Il passaggio strategico fondamentale coincide con le domande relative alla durata delle operazioni di individuazione fotografica e di stesura del relativo verbale. Il teste, che evidentemente non ricorda i tempi precisi e i dettagli della verbalizzazione, viene abilmente indotto a riferire che l'orario delle 19.45, indicato nell'intestazione del verbale, è quello dell'effettivo inizio delle operazioni di individuazione fotografica. Chiunque conosca le modalità pratiche di compimento di tali attività investigative può legittimamente dubitare che ciò fosse vero. E', al contrario, altamente probabile che l'orario suddetto fosse quello della verbalizzazione materiale di operazioni già compiute ed esaurite. Fissato però l'orario delle 19.45 come quello di (asserito) effettivo inizio della osservazione degli album fotografici, il difensore ha buon gioco nel far rilevare la scarsa compatibilità dei tempi e l'incoerenza cronologica della narrazione: in definitiva, nel generare il dubbio sulla correttezza dell'ispettore di polizia» (p. 106).
- **N.B. (2):** «In questo controesame, il difensore dimostra una buona conoscenza del funzionamento degli uffici di polizia giudiziaria nonché della psicologia dell'ufficiale di polizia seduto al banco dei testimoni. [...] L'eccesso di fiducia nell'atto scritto implica però dei rischi. Rileggere il resoconto di una attività investigativa genera infatti, a volte, una sorta di corto circuito della memoria. Al ricordo, magari sbiadito ma coerente di una sequenza di eventi, può sovrapporsi la lettura di un atto non sempre redatto con attenzione, precisione e coerenza narrativa. Il timore di avventurarsi nei meandri di ricordi fisiologicamente confusi e la fiducia nello scritto, necessaria a chi debba deporre con frequenza su circostanze molteplici ed eterogenee, rischia di produrre un adeguamento della memoria, o perlomeno della narrazione dibattimentale, alla rappresentazione burocratica e spesso imprecisa della documentazione degli atti di indagine» (pp. 107-108).

Tipologie di “situazioni processuali”

- Falsa testimonianza
- Il falso testimone inconsapevole
- Il teste esperto
- Investigatori
- Errori fatali
- Collaboratori di giustizia
- Soggetti deboli
- Teste ostile e domande suggestive
- Credibilità
- Interrogare e persuadere
- Domandare dubitando

Errori fatali

- **Caso EF#01:** deposizione di un ispettore di polizia relativa all'avvistamento di tre imputati, insieme, pochi minuti prima di un omicidio.

«Lo studio dei fallimenti e in generale degli errori costituisce un importante fattore di progresso delle conoscenze e un importante sussidio didattico. Il controesempio scelto per questa riflessione è tratto da un processo per omicidio volontario: gli imputati sono tre soggetti appartenenti a una associazione mafiosa» (p. 109).

- **PM:** In quale ufficio lei presta servizio?
- **Teste:** Squadra mobile. Sezione omicidi.
- **PM:** Conosce i tre imputati?
- **Teste:** Tutti e tre molto bene.
- **PM:** Li conosce per ragioni del suo ufficio?
- **Teste:** Sì. Li ho controllati in più occasioni; ho fatto molte perquisizioni...
- **PM:** Quando è stata l'ultima volta che li ha visti in stato di libertà?
- **Teste:** Il 5 marzo 1994. Il giorno dell'omicidio X...
- **PM:** Può indicare con precisione in che circostanze?
- **Teste:** Ero su viale Mazzini, camminavo, e vidi arrivare da via Pascoli i tre. Tizio e Sempronio percorrevano il marciapiede... diciamo di destra per chi guarda da viale Mazzini. Caio percorreva il marciapiede di sinistra, erano alla stessa altezza, paralleli e camminavano piuttosto veloci.
- **PM:** Che ora era?
- **Teste:** Le 19.54.
- **PM:** Ha redatto relazione di servizio di questo avvistamento?
- **Teste:** Sì, ho scritto tutto.
- **PM:** Non ho altre domande, grazie?

- **Avvocato:** Allora, ispettore, lei ha scritto nella sua relazione di servizio di - leggo testualmente - «avere notato, alle ore 19.54 odierne, i tre noti pluripregiudicati Tizio, Caio e Sempronio percorrere a passo sostenuto la via Pascoli, in prossimità e direzione dell'incrocio con viale Mazzini. In particolare Tizio e Sempronio percorrevano il marciapiede di destra mentre Caio percorreva, alla stessa altezza, il marciapiede di sinistra». Noto che lei è stato assai preciso.
- **Teste:** Sì.
- **Avvocato:** Come ha fatto a scrivere di avere notato i tre precisamente alle ore 19.54?
- **Teste:** Ho guardato l'orologio.
- **Avvocato:** Vedo che lei fa dello spirito...
- **PM:** Presidente, potremmo invitare l'avvocato a non innescare polemiche con il teste? L'ispettore ha risposto, del tutto a tono, a una domanda del difensore.
- **Presidente:** Va bene, avvocato, evitiamo le polemiche superflue e procediamo.
- **Avvocato:** D'accordo, cercherò di essere più chiaro. Stando al contenuto della sua relazione, lei ha visto i tre imputati circa dieci minuti prima dell'omicidio. E' esatto?
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** Lei si trovava a percorrere via Pascoli essendo, leggo testualmente, «libero da servizio». E' esatto?
- **Teste:** Confermo.
- **Avvocato:** Come mai la sua attenzione fu attratta da questi signori?
- **Teste:** Sono tutti e tre soggetti noti e tutti hanno precedenti piuttosto seri. Per questo li ho notati.
- **Avvocato:** E come mai ha ritenuto di fare caso all'orario?
- **Teste:** E' il mio modo normale di comportarmi in queste situazioni.
- **Avvocato:** Scusi, la relazione di servizio quanto l'ha redatta?
- **Teste:** Quella notte. Ebbi una telefonata a casa - non ricordo chi fosse il collega - perché c'era stato l'omicidio e ricollegai le due cose. Perciò scrissi subito la relazione di servizio
- **Avvocato:** Altrimenti non l'avrebbe scritta?

- **Teste:** Altrimenti non l'avrei scritta quella notte. L'avrei scritta il giorno dopo rientrano in servizio.
- **Avvocato:** Quando lei scrisse la relazione conosceva l'orario preciso dell'omicidio?
- **Teste:** La chiamata al 113 era arrivata alla 20.09. Questo era il dato preciso in nostro possesso. L'omicidio doveva essere stato commesso due o tre minuti prima.
- **Avvocato:** A che ora lei fu richiamato in ufficio?
- **Teste:** Verso le 21.30, credo. Arrivai in ufficio attorno alle 22.00.
- **Avvocato:** A che ora scrisse la relazione?
- **Teste:** Poco dopo. Non posso dire l'orario preciso. Esaminando il computer su cui ho scritto la relazione è possibile rilevare l'orario preciso, se la cosa le interessa.
- **Avvocato:** Quello che mi interessa in particolare è capire come lei potesse indicare con tanta precisione l'orario delle 19.54, che, guarda caso, quadra perfettamente con l'ipotesi accusatoria. Lei non ha scritto frasi del tipo «attorno alle 20.00» oppure «poco prima delle 20.00». Con estrema precisione lei ha scritto «19.54». Come è possibile che, pur a distanza di qualche ora lei ricordasse questo orario al minuto?
- **Teste:** Lo avevo scritto.
- **Avvocato:** Cosa vuole dire?
- **Teste:** Vede, avvocato, io giro sempre con una agendina. Quando noto qualcosa di interessante prendo un appunto su questa agendina. Segno sempre l'orario in questi miei appunti.
- **Avvocato:** Quindi lei adesso ha sicuramente con sé questa agendina?
- **Teste:** Sì
- **Avvocato:** Siccome i fatti sono di quest'anno, nella sua agendina deve esserci traccia di questo appunto?
- **Teste:** Certo.
- **Avvocato:** Vuole mostrare questa agendina?
- **Teste:** Certo.
- Il Presidente dà atto che il teste mostra una agendina da tasca. Si dà atto che viene visionata la pagina relativa al giorno 5 marzo dell'anno in corso. Tale pagina reca il seguente appunto: «Via Pascoli verso Viale Mazzini, Tizio, Caio e Sempronio insieme, ore 19.54».

- Quali errori commette l'avvocato nel controesame?
- **N.B. (1):** La tattica dell'avvocato è univoca e subito manifesta: «il teste, ufficiale di polizia giudiziaria, ha adattato il contenuto della sua relazione prima, e della sua deposizione poi, alle esigenze dell'accusa a carico dei tre imputati» (p. 114).
- **N.B. (2):** «Ciò che più conta, però, è che il difensore non possiede dati certi per ritenere che effettivamente sia stata attuata una manipolazione. A ben vedere, in realtà, il difensore non dispone di alcun elemento concreto per sostenere l'esistenza di una manipolazione o, comunque, di una imprecisa indicazione dell'orario di avvistamento. [...] Proprio perché, però, si trattava di un semplice sospetto non sostenuto, a quanto consta dalla lettura del verbale, da alcun dato di fatto, l'avvocato avrebbe dovuto esplorare l'ipotesi con estrema circospezione e badando in primo luogo a non aggravare, come di fatto invece è accaduto, la posizione del suo assistito»
- [Questo atteggiamento] dipende dalla violazione della regola che suggerisce di non rivolgere domande cruciali senza disporre di elementi che consentano in qualche modo di prevedere le risposte e, comunque, di evitare sorprese ed esiti controproducenti (pp. 114-115).
- Come si sarebbe dovuto/potuto svolgere il controesame nel caso proposto? (per una possibile soluzione, v. pagg. 126-127)

- There are basically two things that can be done with – and to – narratives elicited in interviews:
- The first is to concoct a researcher’s own narrative out of them – that is, to write up, or to rewrite, or to interpret them. These are synonyms – after all, each **act of interpretive reading writes a story anew**. Treated in this way, the narratives coming from interviews do not differ from other narratives: field notes, documents, official histories.
- The second is to analyze them **as narratives of interviews, a special kind of texts**. Conversation analysis offers technically sophisticated ways of dealing with such texts when they are taken to be inscriptions of social interactions. Here I suggest a way of looking at the interview as **an inscription of narrative production**.

(Czarniawska 2004, p. 55)

E nel vostro caso: quale è l’utilizzo che farete delle vostre “interviste”?; a quale “inchiesta” siete interessati?; e quale è il senso delle narrazioni che produrrete?

Vediamo assieme...!